

danneggerebbe soggetti che hanno subito i medesimi danni da uno stesso evento;

ad intervenire presso la Comunità europea al fine di ottenere un impegno al cofinanziamento attraverso lo Sfop facendo riferimento a quanto già previsto dal regolamento 3699 (articolo 14) e a quanto già attivato dalla stessa a favore della Spagna in occasione del mancato rinnovo dell'accordo di pesca con il Marocco.

(7-00749) « Scaltritti, Scarpa Bonazza Buora ».

La X Commissione,

considerato che la guerra nei Balcani e lo sganciamento delle bombe in Adriatico da parte di aerei della Nato ha generato danni al settore del turismo in conseguenza del venir meno della sicurezza delle coste italiane con disdette agli alberghi e altri danni agli operatori turistici;

ritenuto che il turismo è uno dei settori trainanti della nostra economia ed assume una crescente rilevanza sia in rapporto all'economia nazionale che nel contesto internazionale quale importante voce del fatturato interno e mondiale;

rilevato che sarà necessario intervenire per risarcire gli operatori turistici a seguito dei danni subiti attraverso piani di sostegno per il turismo che comprendano agevolazioni fiscali ed in particolare riduzione dell'Iva, delle aliquote Irpef ed Irpeg e agevolazioni per il trasporto a favore delle organizzazioni di viaggio nazionali ed internazionali che conducono turisti nelle zone costiere del mare Adriatico colpite dagli eventi bellici, nonché fornire ai turisti di queste zone pacchetti di viaggio e soggiorno agevolati;

ritenuto che è necessario, a livello nazionale, proprio per la grande importanza che riveste il turismo per la nostra economia, prevedere un fondo che eroghi contributi per cause eccezionali e per i casi di eventi bellici che abbiano ripercussioni dirette sul turismo;

considerato che è urgente che il Governo italiano si attivi presso la Comunità europea per verificare il possibile utilizzo di finanziamenti comunitari per eventi di questo tipo;

impegna il Governo

ad assumere le opportune iniziative in relazione a quanto espresso in premessa ed a compensare, pertanto, gli operatori turistici dei danni subiti dagli eventi bellici derivanti dalla guerra nei Balcani.

(7-00750) « Di Comite, Scaltritti ».

INTERPELLANZE URGENTI

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

molti cittadini romani lamentano, tra le forme di degrado che nella capitale non si riescono a debellare, un fenomeno di abusivismo nelle affissioni elettorali di porzioni sempre più ingenti;

tale problematica trova spesso risalto nei servizi giornalistici proposti dalla stampa, che sottolineano con insistenza come la grande maggioranza delle affissioni abusive sia da attribuire al partito di alleanza nazionale, che risulta aver affisso a Roma nel solo 1998 più di 700.000 manifesti;

detti manifesti, dei più vari colori e dalla grafica assai articolata, vengono affissi ovunque: sui muri, sui bandoni dei cantieri, sui cassonetti di raccolta del vetro, sulle colonnine telefoniche, sulle plance elettorali negli spazi riservati ad altri partiti, nonché sugli spazi del comune di Roma riservati alle affissioni, anche situati nei pressi del Parlamento;

la stampa di manifesti policromatici, così come il servizio di affissione offerto dal comune di Roma risulta essere particolarmente costosa -:

se non ritenga che sia necessario individuare strumenti di intervento più efficaci, al fine di debellare un fenomeno che, oltre a contribuire al degrado urbano, afferma una pratica di propaganda politica non legittima e lesiva di una sana e regolata dialettica politica tra partiti;

se non intenda sollecitare, d'intesa con le amministrazioni locali, l'approntamento di servizi di affissione più efficaci ed economici, regolarizzando questa attività;

se e in quale misura sia effettivo l'utilizzo di strumenti sanzionatori di tale pratica di abusivismo, se giungano a compimento i ricorsi in opposizione e in quali proporzioni le forze politiche, a fronte delle infrazioni contestate loro, provvedono a corrispondere le somme richieste a titolo di sanzione.

(2-01827) « Lucidi, Mussi, Battaglia, Leoni, Ceremigna, Cento, Fredda, Pistone, Pompili, Sciacca, Settimi, Bielli, Aloisio, Alveti, Carrotti, Chiusoli, Ciani, Labate, Lucà, Mancina, Maselli, Novelli, Olivieri, Panattoni, Penna, Piscitello, Pistelli, Rabbito, Ricci, Saonara, Scantamburlo, Siola, Stelluti, Valetto Bitelli ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere - premesso che:

con la legge n. 4 del 1999, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio 1999, è stata disciplinata la materia dei concorsi riservati a tecnici laureati dipendenti dalle università e osservatori astronomici e vesuviano;

con tale legge è stato posto un obbligo a carico delle università, avente lo scopo

prioritario di definire la posizione di un personale che le università stesse hanno utilizzato ben al di sopra dei relativi compiti istituzionali;

nonostante il preciso disposto legislativo, le Università medesime non hanno ancora bandito i concorsi in questione, obbedendo, in tal modo, a precise istanze « baronali » che prima hanno tentato di ostacolare l'iter parlamentare della legge, e ora stanno provando a svuotarne il contenuto;

le università bandiscono, invece, altri concorsi come è possibile riscontrare dalla consultazione delle *Gazzette Ufficiali* più recenti, probabilmente perché ritenuti più idonei, a loro giudizio, a perpetuare una politica fatta di « clientele e favoritismi nepotali »;

certamente, il ritardo nel bandire i concorsi è finalizzato al tentativo di vanificare l'attuazione della citata legge n. 4 del 1999 anche cercando di utilizzare diversamente le risorse disponibili sui bilanci universitari -:

quali iniziative intendano assumere per dare immediata attuazione ad una legge dello Stato che è stata partorita per risolvere un annoso problema all'interno delle università, cioè quello dei tecnici laureati;

se, in nome della certezza del diritto, e pur nel rispetto dell'autonomia universitaria, non sia opportuno invitare formalmente i rettori e gli altri organi universitari al puntuale rispetto di una precisa volontà espressa dal Parlamento.

(2-01828)

« Manzione ».

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere - premesso che:

nella notte del 24 maggio 1999 i militari del nucleo mobile della guardia di